



Teatro d'Aosta
diretto da Livio Viano

TeatRO DA RIDERE

Rodari racconta Pinocchio

Compagnia Teatro d'Aosta

con **Stefania Ventura**
regia **Livio Viano**
musiche **Sandro Balmas**



La trama

“Raccontiamo qui la storia d'un pupazzo senza gloria che imparando la lezione spiegò a tutta la nazione quanto cuore quanto ingegno si nasconda dentro un legno. Babbo suo - tale Geppetto - lo corredò di un difetto: per la vista traballante gl'uscì un naso straripante che aumentava, sentite qua, se non diceva verità.”

E' così che comincia quest'avventura di Pinocchio, *burattino famosissimo per il naso arcilunghissimo*, conosciuto ormai dai bambini di tutto il mondo: la vigna presa d'assalto perchè carica di grappoli d'uva, le corse a non finire per le strade di campagna, gli animali parlanti, il teatro dei burattini, la medicina magica della Fata Turchina, i gendarmi e gli assassini, l'incontro con il gatto e la volpe, il ritrovamento di Geppetto nel ventre del pescecane, i ragazzi svogliati che diventano ciuchi quando smettono di andare a scuola...

Soltanto dopo essere passato attraverso queste ed altre innumerevoli avventure, sospese tra il reale e il fantastico, e solo dopo aver commesso innumerevoli monellerie, sempre pagate a caro prezzo, Pinocchio riesce a guadagnarsi la trasformazione in ragazzo.

Finalmente si addormenta e nel sonno vede e sente la Fata Turchina che qualcosa gli sussurra...”*la tua testa fu più forte d'ogni colpo della sorte, c'è un buon cuore nel tuo legno d'esser uomo ormai sei degno ...”*

Le tematiche principali

Pinocchio è un bambino desideroso di indipendenza e libertà, ma che non si cura delle dei sacrifici di chi si cura di lui e delle regole che gli vengono imposte. Ha dunque con il mondo degli adulti un rapporto reale, intessuto di urti, di contraddizioni, di tenerezze, di ribellioni e di bonaria ironia. Il suo desiderio di diventare un ragazzino per bene è, forse, l'ultima birbanteria che fa nei confronti dei 'grandi'.



La scenografia

La scenografia dello spettacolo è costituita da un libro gigante, tra le cui pagine, raffiguranti i diversi quadri della storia, l'attrice protagonista snoda l'azione. Il libro si ispira ai diffusissimi *pop-up* che, aprendosi, sviluppano un ambiente tridimensionale. Pinocchio è una marionetta a nove fili che viene mossa con abilità dall'attrice protagonista.

Le tecniche e i linguaggi utilizzati

Teatro d'attore e d'animazione con musiche interpretate e suonate dal vivo: scandendo la filastrocca di Rodari l'attrice protagonista danza sul filo della rima e racconta l'avventura di Pinocchio. Una chitarra mette in musica i temi dei vari quadri, accompagnando Pinocchio nelle sue diverse avventure e commentando di volta in volta i rumori e gli ambienti (la pioggia, il vento, i passi, la corsa, il mare, la notte, il freddo...).

La nascita dello spettacolo

Ultimo di tre allestimenti facenti parte del *Progetto Geppetto*, lo spettacolo nasce nell'ambito di alcuni laboratori su Gianni Rodari proposti in tre scuole elementari della Val d'Aosta.

I temi di partenza per ogni singolo laboratorio erano diversi, ma l'obiettivo finale era quello di far costruire ad ogni gruppo un grande libro le cui pagine avrebbero dovuto rappresentare quadri diversi della storia di Pinocchio. Parallelamente veniva realizzata una marionetta-Pinocchio di grande dimensioni e veniva inventata una versione in rima della favola.

Il risultato finale del lavoro nella scuola è stato la realizzazione di tre diversi spettacoli.

Il frutto di questa notevole esperienza ci ha portati alla realizzazione del nostro spettacolo.

Le fonti

TeatRO-DA-Ridere, *le avventure di Pinocchio* nasce dalla fantasia di Carlo Lorenzini, in arte Collodi e resiste per la sua creatività e la sua allegra divergenza dai modelli ufficiali. Scritto tra il 1881 e il 1883, a puntate, sul "Giornale dei bambini" con il titolo *Storia di un burattino*, cambiato solo in seguito in *Le avventure di Pinocchio*, venne interrotto alla fine del XV capitolo. Furono le proteste dei bambini a costringere l'autore a riprendere in mano la storia .

Tra il 1954 e il 1955 Gianni Rodari, ineguagliabile scrittore di storie per ragazzi, riscrisse in forma di filastrocca il Pinocchio di Collodi, e lo intitolò appunto *La filastrocca di Pinocchio*, intendendo sottolineare che l'operazione non si proponeva di produrre riletture o interpretazioni del testo, ma voleva essere un semplice omaggio all'opera del grande scrittore.



Storia della compagnia

Fondata da Livio Viano, la compagnia nasce a Torino nel 1977 come Teatro dei Piccoli.

Dedica la propria attività prevalentemente al Teatro per l'infanzia e la gioventù, traendo ispirazione per i suoi spettacoli dalla letteratura per ragazzi. Per diversi anni collabora con il Teatro Stabile di Torino, partecipando a tutte le edizioni di "A che teatro giochiamo".

Nel 1982 si trasferisce ad Aosta, dove inizia il suo percorso sul Teatro bilingue, italiano e francese. La Compagnia Teatro d'Aosta, nel privilegiare il pubblico giovanile con l'intento di avvicinarlo alla fruizione del teatro, ha sempre lavorato di preferenza su testi della letteratura per ragazzi, interpretandoli e sviscerandone le componenti più stimolanti. Ricordiamo tra gli altri *L'isola del Tesoro*, *Il Capitano Fracassa*, *Les Trois Mousquetaire*, *Robin Hood*, *Tartarino sulle Alpi*. Vanno poi menzionati tre spettacoli ispirati al romanzo di Collodi: *Occhio Pinocchio*, *Botto e Robotto*, *Geppetto* e *TeatRO DA Ridere*.

Gli spettacoli della compagnia sono stati rappresentati nei maggiori centri italiani, in Francia, in Belgio, in Svizzera e in Lussemburgo.

Nel 1990 la compagnia cambia nome in Teatro d'Aosta e nel 1994 si trasforma in cooperativa. La compagnia viene riconosciuta dal Ministero dello Spettacolo dal 1980 al 1996, decidendo poi di rinunciarci per motivi organizzativi.

Dal 1998 al 2007 la compagnia si occupa della direzione e organizzazione della stagione teatrale “Chivasso in scena”, di cui cura la programmazione per ben nove anni. Parallelamente la compagnia continua a dedicarsi alla propria attività di produzione e distribuzione di spettacoli, rivolti principalmente ai giovani. Organizza inoltre tre rassegne: “A teatro con...” nella città di Chivasso - dal 1998 al 2007 -, “Tutti a teatro” a Casalborgone (To) – giunta ormai alla 6° edizione - e “Teatro dopo sci” in Valle d’Aosta e a Madonna di Campiglio – di cui ci sono state due edizioni. Attualmente la compagnia organizza una Rassegna itinerante di Teatro Ragazzi Per Mari e Per Monti, tra la Valle d’Aosta e l’Isola di Ischia.

Questo percorso, questo viaggio, ha sempre avuto come fil-rouge la volontà che il Teatro potesse accompagnare il bambino nella crescita: i primi spettacoli si rivolgono infatti alla prima infanzia, per poi passare alla fascia elementare e a quella media. Questa convinzione porta il regista e la compagnia a vivere all’interno delle scuole per un periodo più o meno lungo, a volte per mesi, per vivere con i bambini questa esperienza: e da questa convivenza nacquero Pulci, Pulcini e Pulcinella, Botto Robotto, Arlecchino cuoco da poco e altri...Con Capitan Fracassa e Les Trois Mousquetaires siamo ormai nella fase dell’adolescenza e i giovani sono ormai pronti per il teatro per adulti. Sicuramente l’attenzione della compagnia è sempre stata rivolta al Teatro d’Attore e ad una ricerca sulla contaminazione del teatro con tutti i linguaggi possibili, di cui il bilinguismo è solo un aspetto.

Riflessioni possibili

E possibile fare una riflessione sui desideri dei bambini e su quelli degli adulti tramite un’intervista fatta dai bambini stessi ai genitori. L’intervista potrebbe mettere in luce la differenza tra la visione delle regole da parte dei bambini e dei genitori e, per questi ultimi, sarebbe interessante mettere in evidenza il cambiamento di prospettive con il progredire dell’età. Ove possibile potrebbe essere interessante ampliare l’indagine proposta alla generazione dei nonni.

Portate il Teatro in classe

Un teatro che non finisce: questo è il senso del nostro progetto, la cui partitura vuole essere *scopro, elaboro, do*. Partite allora dalla magia della messa in scena per sperimentare la gioia del momento creativo e l’emozione dell’essere protagonisti: provate a inventarlo e ad agirlo questo teatro.

Tra le molteplici forme possibili vi proponiamo:

- Provate a scegliere l’episodio di una fiaba e a recitarlo assegnandogli ogni volta sentimenti prevalenti diversi. Le parole saranno più o meno le stesse ma il controtesto scenico cambierà il loro significato fino a fare apparire storie diverse.
- Scegliete una storia e poi giocate tutti insieme a raccontarla dal punto di vista di ciascun personaggio, magari tentando di interpretarlo.